Anno V. — **Venerdì 14 Ottobre 1881** — **N. 245**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 ottobre.

Continuano in Francia le predizioni — più che previsioni — dei giornali su' fatti prossimi. La *Republique Française* è d'opinione che, all'aprirsi della sessione, avrà luogo una discussione completa, esauriente sulla situazione politica della Francia, e che solo dopo questa discussione comincierà veramente la novella fase repubblicana, di cui s'ebbero i prodromi negli scrutinii del 21 agosto e del 4 settembre. Secondo il giornale di Gambetta, i ministri attuali potrebbero conservare i loro titoli e le loro funzioni fino a quel punto, oppur dare le loro dimissioni, conservando però la direzione provvisoria degli affari; ciò poco monta: l'importante si è che l'avvenire non sia impegnato nè in un senso nè nell'altro, e che un colpo decisivo non sia impresso al Governo nè a dritta nè a manca, prima che sieno avvenute delle spiegazioni pubbliche sulla situazione, da tutti ritenute necessarie.

Anche il *Journal des Débats* si preoccupa della situazione interna; e, secondo lui, il ritardo che i gambettisti esigono per la formazione del nuovo Gabinetto, influirà probabilmente sulla sua composizione. « Il « Ministero » — dice l'autorevole diario — « sarà quale la maggioranza « l'esige. Ma più tardi sarà ciò che « ora?... » Esso ne dubita; o per lo meno che la nuova maggioranza, suddividendosi in gruppi, possa forzare il nuovo Ministero a non seguire la via che ora sarebbe indicata.

L'*Intransigeant* — alla solita nota esaltata, — unisce oggi la fine satira: « Da qualche tempo » — dice l'organo di Rochefort — « non si occupano più, « nelle sfere officiose, che di studiare « ed indovinare davanti a chi deb« bono inchinarsi. I Ministeri si fanno « e disfanno più volte in un giorno « — mentre i nostri soldati muoiono « in Tunisia senza medicine, senza « rimedi, senza coperte.... » (1)

Che cosa pensi il Governo tedesco circa alla questione politica religiosa, ce lo dice la *Magdeburger Zeitung*, che riceve spesso comunicazioni ufficiose. Alla Camera dei Deputati sarà ripresentata quella Legge rigettata l'anno scorso, colla quale si autorizza il Governo a sospendere a volontà le disposizioni della Legge relativa agli studi ecclesiastici. Il Governo di Berlino vuole allontanare per ora qualunque discussione di principio ed applicarsi solamente a provvedere le parrocchie ed i vescovati vacanti in un senso gradito alla Curia. Si spera così nelle sfere dirigenti di poter riprendere il *Kulturkampf* nel caso in cui i vescovi ed i parrochi ora nominati prendessero più tardi un'attitudine ostile al Governo. Ma nulla è stato stabilito intorno alla presentazione dei membri del clero, il punto più importante della questione. E dunque la Curia che pare avere il vantaggio su questo punto, e il Governo non guadagnerebbe di più anche se il Landtag estendesse i poteri discrezionali confidatigli, poichè « anche se « investito di un potere assoluto » — è sempre il giornale tedesco che parla — « non trionferebbe della po« litica a doppio fondo della Curia. « Con Roma, per conservare il disopra, « bisogna *non entrare in relazione*. « Del resto, il Governo dovrà contare « sui liberali che domandano la re« golarizzazione dei rapporti fra la « Chiesa e lo Stato. »

(1) Su questa mancanza delle ambulanze francesi, fece delle penose rivelazioni il dottor Serboullet nella *Gazette hebdomadaire de medecine et de chirurgie.*

La politica interna e la politica estera dell'Italia.

Nel silenzio del Parlamento, unico mezzo per raccogliere *indizj* circa le odierne condizioni dell'Italia all'interno ed all'estero si è quello d'indirizzarsi alla Stampa e sottoporre al vaglio notizie, telegrammi, corrispondenze, informazioni, comunicati, cioè tutto ciò che la Stampa offre ogni giorno alla curiosità de' Lettori. Ma pur troppo cotante s'affacciano subito le contraddizioni, ch'è poi arduo compito quello di scerare, coordinare e dedurre qualcosa che abbia l'impronta del verosimile e del probabile.

Noi abbiamo già lamentato più volte l'abuso che a questi giorni il Giornalismo ripete ogni anno, quantunque sotto un aspetto sieno scusabili eziandio i Giornali, se, per necessità quotidiana, sono astretti ad empiere con *dicerie* la loro cronaca, e se loro manca il tempo ad esatta disamina de' fatti e delle ragioni. Eppure siffatto abuso ingenera confusione deplorevole d'idee ed incertezza circa l'avvenire del Paese!

Come dovremo noi difatti credere a certe *voci che corrono*? Ma poi in qual modo scernere i sogni o le aspirazioni della partigianeria dalla severa realtà delle cose? E ciò tanto nella politica interna, quanto nella politica estera?

Lo abbiamo già annotato; or che si chiusero i Congressi e l'Esposizione di Milano volge alla fine, ridestasi (per necessità giornalistica) il pettegolezzo politico. E' dalle *chiacchiere* già incoate, senza esagerazione del pessimismo, saremmo quasi per conchiudere che si torna al sicutera!

Politica interna! Ma che? Mentre a noi sembra che tutti i Ministri, niuno eccettuato, lavorino per opera seria di riordinamenti e di riforme, ecco che la Stampa moderata or quello or questo va punzecchiando, ed i Giornali poi scritti nello stile de' *fanfulleggiati* si industriano di abbassare con epigrammi e facezie i Ministri nell'opinion pubblica. Non soltanto il prudente temporeggiare del Depretis è fatto segno ai loro strali; non soltanto il Baccelli, in cui ostinansi a ravvisare unicamente l'istinto di sconvolgere tutto; non soltanto dello Zanardelli perfidiasi a sospettare sui segreti intendimenti, e sull'efficacia del lavoro diligente e sapiente, bensì ora non si peritano certi Giornali di mettere in forse i servigj del Magliani e del Baccarini, senza parlar del Ferrero e dell'Acton, di cui si discute (dai gente assolutamente imperita) la perizia nel reggere i Dicasteri dell'Esercito e della Marina! Ma, dunque, a che punto siamo? Siamo forse ai prodromi d'una nuova crisi?

E se vera fosse la diceria che, durante le vacanze parlamentari, siensi mosse le file per riunire ai vecchi amici buon numero di neofiti sotto l'onorevole Sella, che verrebbe a Montecitorio per intimare sino dal primo giorno guerra al Ministero, avrebbesi con ciò una recrudescenza di partigianeria, dalla quale nessun bene ne verrebbe in verità alla nostra *politica interna*! Ma a queste e simili dicerie noi non crediamo; anzi aspettiamo che in altri *Discorsi extra-parlamentari* venga combattuta questa tattica de' nostri avversarii. Poc'anzi parlò l'on. Marazio a difesa del programma e del Governo di Sinistra; tra pochi giorni parlerà l'on. Berti ministro. Ebbene, da quei Discorsi noi ritrarrem fidanza a sperare che non vi saranno scosse imminenti per la *politica interna* dell'Italia.

E riguardo la *politica estera*, che non si disse a questi giorni? Mentre ne' nostri rapporti con la Francia è subentrata la calma, e co' negoziati pel trattato di commercio si provò ne' nostri vicini un tal qual delicato desiderio di rappattumarsi con l'Italia, si disegnano come già pensatamente mature alleanze che indurrebbero a credere ad essenziali mutamenti nell'indirizzo della nostra diplomazia! E questo mutato indirizzo non limiterebbesi ad ingerenze italiane nelle questioni egiziana e tunisina, e nel definitivo scioglimento della questione d'Oriente, bensì nell'abdicazione formale a qualche punto di quel programma che si ritenne sinora per l'Italia il solo possibile! La venuta di taluni nostri illustri rappresentanti presso Corti estere, i colloqui di Capodimonte e di Monza, un prossimo Consiglio di Ministri che dicesi abbia a discutere e deliberare su interessi supremi, tutto ciò dà oggi alla nostra *politica estera* qualcosa di misterioso e pauroso, quasi ci trovassimo in un *momento critico* della politica italica, della politica europea!

Eppure noi, che non ci siamo uniti al coro de' beffeggiatori, e non abbiamo disconosciuto il contegno prudente tenuto sinora dai Ministeri di Sinistra, non siamo oggi disposti ad accogliere tutte le *dicerie*, che, forse si spargono ad arte. Ad ogni modo pur oggi, di confronto a queste *dicerie*, opponiamo *fatti* che dimostrano quanto l'Italia ed i suoi reggitori sieno rispettati all'estero. A vece dell'*isolamento umiliante*, e del disdegnar superbo delle alte Potenze a trattare con l'Italia, abbiamo le offerte dell'Inghilterra perchè l'Italia compartecipi alla quistione africana; abbiamo la prospettiva di un'alleanza austro-germanica; abbiamo i buoni uffici della Francia per non perdere la nostra amicizia; abbiamo la diplomazia italiana ascoltata sul Bosforo!

Dunque, ne' riguardi della *politica estera* non ci crediamo a peggior partito di quello fossimo in passato; e, riguardo alla *politica interna*, non crediamo no che i Rappresentanti della Nazione abbiano, appena riuniti nel prossimo novembre, a disturbare con puntigliosi dissensi lo svolgimento di *riforme*, che sono precisamente destinate a gittare le basi di un armonico e duraturo riordinamento.

Per noi tutte le *dicerie* in contrario sono *stonature*, e speriamo che non perverranno a spargere tra i nostri amici dubbiezze e malcontento.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 12 ottobre contiene:

Tre decreti, in data del 12, preceduti da relazioni analoghe, autorizzanti delle prelevazioni dal fondo spese impreviste:

1. di l. 68,500, da portarsi in aumento per lire 19,500 al cap. n. 1, « Ministero » (Personale); e per lire 49,000 al capitolo n. 15, « Amministrazione provinciale » (Personale), del bilancio pel Ministero dell'Interno.

2. di l. 8000, da portarsi in aumento al capitolo n. 36 bis, « Spese per l'inchiesta intorno alla marina mercantile », del bilancio pel Ministero della Marina.

3. di l. 30,000 da portarsi in aumento al cap. n. 31 « Riparazione e conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte » del bilancio pel Ministero dell'istruzione pubblica.

— Fu approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici una nuova tariffa per il trasporto dei combustibili fossili nazionali sulla rete dell'Alta Italia e delle Romane.

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*, dopo aver notato che l'attuazione del servizio dei pacchi postali avvenne in modo normale, senza scosse, senza inconvenienti, annunzia che dal 1 al 7 corrente, si ebbe l'impostazione di 8083 pacchi, e che nel medesimo periodo, si ebbero 1210 pacchi in transito agli Uffizi di frontiera. Per la stazione di Ala ne transitarono 286.

— Il Congresso internazionale, tenuto a Berna pei trasporti delle merci sulle ferrovie terminò i suoi lavori. I risultati riuscirono conformi agli intendimenti dell'Italia sviluppati e sostenuti dal nostro rappresentante onor. Villa.

— La *Gazzetta ufficiale* scrive: Approssimandosi il giorno in cui il Principe di Napoli compirà il dodicesimo anno, il Re ha l'intenzione di affermare in qualche modo il legame che per tradizione deve unirlo all'esercito, e in attesa che l'età non permette conferirgli un grado militare, espresse l'intendimento sia frattanto annoverato fra i giovinetti coetanei che stanno preparandosi a servire la patria nell'esercito mediante la di lui iscrizione fra gli allievi di un Collegio militare.

APPENDICE

A proposito di un libretto del sig. Manzini sulla pellagra.

Fontenelle, ad uno che gli chiedeva di quanto tempo è mestieri alla verità per muovere un passo, rispose: Di cento anni, mentre l'errore fa il giro del mondo in un giorno. Fontenelle avrà esagerato un pochino nei termini, ma in fondo le cose camminano pressapoco così; ed io mi sono ricordato la sentenza dello spiritoso filosofo appena ebbi finito di leggere un libro pubblicato di questi giorni dall'egregio signor Manzini sulla *pellagra, sue cause, suoi effetti e suoi rimedj*.

Quel libretto è scritto coscienziosamente, coll'eloquenza efficace e dolorosa, nel caso presente, dei fatti; e quantunque non ridondi di fronzoli, d'iperboli e di altre futilità rettoriche, tanto care ai beati, otterrebbe certo un facile scopo, se trattasse un altro argomento, se, p. e., contenesse il commento provinciale a qualche questione politica o almeno il progetto di una ferrovia di là da venire per congiungere il nostro paese con quello di Bengodi o coll'Eldorado. Il signor Manzini ha un bel constatare che causa della pellagra è la miseria, che la pellagra è una terribile piaga, da mutare in una Val d'Aosta qualunque provincia, che si può curare migliorando il nutrimento dei poveretti, che si dee farlo per umanità e per prudenza, almeno come il navigante che getta una parte delle ricchezze per salvar il resto e la pelle; non ne faremo niente, il Friuli s'impellagrerà ancora per molto tempo e la gente a modo continuerà a sprecar ogni tratto qualche mezz'ora per compiangere tante miserie e le altre ore a far nulla, se Dio ci consente questa fortuna che il nulla paja ancora abbastanza soddisfacente.

Io non vi sciorino tante sinistre impressioni per gusto di misantropia, ma per quello che vedo. La questione della pellagra fa parte della questione sociale, e la questione sociale è un pajo di maniche da braccia di Sansone, mentre i Sansoni vanno oggi in parrucca e tengono le braccia fasciate.

La questione sociale non è come quelle di arte o di letteratura che si risolvono con un po' di polemica, ed alle quali pigliano interesse moltissimi per vanagloria, per *pettegolezzomania*, per cacciar mattana; la questione sociale è più seria; le sue *Odi barbare* sono i petrolieri a Parigi, i nihilisti in Russia; le sue polemiche sono i dibattimenti alle Assise, e le condanne ora per furto, ora per infanticidio, ora per omicidio; uno de' suoi corrispondenti è la *pazzia ragionante*; il suo grido di guerra è il *suicidio*; le sue tappe sono al manicomio, alla Suburra, alla taverna; la sua febbre è la pellagra, e l'emigrazione in America, per far occupare dai bianchi le tane abbandonate dai neri, è finora la sua contrastata e più bella risorsa.

C'è da far paura a tre quarti di coloro che intendono di pensare e di fare; ma siccome la paura è quella fra le passioni che tanto meno si confessa quanto se n'è compresi di più, così i Don Abbondi cercarono, cercano e cercheranno, finchè restano al mondo, di vestirla con altri abiti: pretesti non mancano, ed io ho considerato tante volte che Don Abbondio, giacchè lo abbiamo nominato, non sarebbe stato costretto a confessar la paura nè a Renzo, nè a Federico, se Don Rodrigo avesse avuta l'accortezza di regalargli un paio di *bravi*.

Eppur la paura è una povera, anzi una inutile cosa: è un bistori rugginoso, mal fatto, nelle mani di un chirurgo inesperto; Manzoni ha dovuto rimediare agli effetti della paura inventando la peste, Luigi XVI se n'è finalmente liberato sul palco, e noi, noi aspetteremo, invocheremo sempre uno *Deus ex machina* sul far di tali flagelli?

Perchè palliare le piaghe, perchè far del cervello quello che si ha quasi vergogna a far coll'incenso? Non è certo da uscire in brigata a far chiasso: lasciamole lì queste spade che tagliano le mani a chi le stringe; ma è da studiarsi continuamente, liberamente, tranquillamente; da buttare via il pregiudizio, più dannoso della pellagra stessa, che sia un delitto fino pensare a star meglio, che il pensiero non debba oltrepassar certi prescritti confini, come se fosse una gallina da tenersi in capponaia. Comincino le scuole ad uscire dal medio evo, a scoprire l'America; le genti che hanno studiato, che possono qualche cosa, a preferire una bella mente a un bell'abito, un'idea giusta ad una decorazione, una lagrima asciugata al soddisfacimento di una passione brutale.

Io non accuso il mio paese, che è forse migliore di tanti altri, quantunque mezzo ignoto altrui e mezzo a se stesso; io lo rispetto e lo amo, ma sarebbe pur bene se anche qui si tentasse qualche cosa, almeno in quel mondo benedetto del pensiero e della parola che non va per azioni, che non iscrocca gli assassinj di Tunisi, e non finisce in *crac* come le convulsioni dei fachiri dell'oro.

Se no, se staremo quà sempre con le mani in mano, ci sveglieremo al fracasso della tempesta: il dolore non torna indietro, non muore per via: egli è come Maometto, fa i suoi proseliti per amore e per forza, conquista rapidamente, commette il diavolo a quattro, muore e rinasce. Osserviamolo, procuriamo di curarlo a tempo: domiamolo, ed invece di dover temere una belva, ci avremo acquistato il cavallo — la più bella conquista dell'uomo, dice Buffon.

Ma ce ne vuole, oh quante! prima di persuadere queste cose! prima che la questione sociale diventi umana, mentre frattanto, pur troppo, essa si fa l'appannaggio delle menti sregolate dall'ira e dall'affanno, assume forme disgustose, e può venir mostrata, senza apparenza di torto, da coloro che temono a coloro che imparano, come alla gioventù spartana si mostrava l'ilota ubbriaco per trattenerlo dal vizio del vino.

Si è fatto qualchecosa, si sono aperte istituzioni, ma non bastano. Non bastano, poichè la miseria si accresce, pur troppo, e diminuiscono i mezzi. La causa prima è remota, misteriosa ed anche pericolosa; ma dee pur influire nel presente impoverimento della nostra patria la fatale tendenza alle speculazioni industriali e sul danaro, come se il terreno non fosse la nostra prima e forse sola fonte di vera ricchezza, come se gli altri paesi avessero abbandonato l'agricoltura per darsi alle macchine ed ai giuochi di Borsa. Capisco che la tendenza a monetizzar la ricchezza è un sintomo storico di paura: per la stessa ragione si serrano le finestre quando la burrasca è vicina; ma se l'oro aiutasse l'agricoltura, il lavoro abbonderebbe, la pellagra scomparirebbe dalle campagne; noi saremmo venditori invece di compratori, padroni e non commessi, liberi e non sottoposti alla tutela di tanti che fanno, per disperazione, desiderare i tempi del Congresso di Vienna.

La mente umana, presa individualmente, è debole e limitata, ed io so troppo bene che proporre un rimedio a cura di una piaga comune, le più volte è poco, ma credo che sia anche meno imitare quei tali che non ne propongono, che anzi si avventano contro alla proposta di chi ne tenta una, e la seppelliscono sotto l'in-

tare e d'ora innanzi vesta il corrispondente uniforme in ogni circostanza solenne. Oscquente a questo sovrano intendimento il Ministero della guerra si è affrettato a portarlo a conoscenza dell'esercito ed a disporre che il Collegio di Napoli inscriva fra i suoi allievi del secondo anno S. A. R.

— Il *Diritto* smentisce recisamente che l'onor. Cairoli abbia influenzato il Ministero per impedire il viaggio del Re a Vienna.

— Il Ministero ha preso le opportune disposizioni affinchè siano assolutamente impedite le dimostrazioni anticlericali nella occasione del pellegrinaggio italiano.

— Il primo gruppo di pellegrini giunto ieri alla Capitale fu poco numeroso. A tutto oggi il numero dei pellegrini qui giunti è di 1935, appartenenti per la maggior parte all'Italia centrale e settentrionale.

NOTIZIE ESTERE

Giusia notizie da Cettigne, per gli affari religiosi dei maomettani del Montenegro fu istituito un Tribunale ecclesiastico.

— Notizie da Costantinopoli accennano all'invio di un delegato segreto di Abdul Hamid al Sultano del Marocco.

— Si ha da Berlino che furono raccolti i rapporti delle principali Camere di commercio sugli effetti prodotti della politica economica del Cancelliere.

L'immensa maggioranza di questi rapporti condanna questa politica, e dimostra che le tasse, di cui la legislazione doganale del Cancelliere ha colpito i prodotti venuti dall'estero, sono in realtà pagati non dall'estero, ma dai consumatori tedeschi.

— I giornali di Pietroburgo ricevettero ordine di non parlare del prossimo viaggio dello Czar.

— Aumentano le contraddizioni sull'abboccamento di Gambetta e di Bismarck.

— Beningsen parlò agli elettori di Magdeburgo combattendo il monopolio sui tabacchi e i progetti socialisti di Bismarck.

— Kallak assumerà provvisoriamente la direzione del Ministero degli esteri nell'Austria-Ungheria.

— Telegrafano da Sofia: Corre voce colà di una crisi ministeriale, ritirandosi Bemlingen e Vulocovitz.

— Telegrafano da Costantinopoli che in seguito ai tumulti di Sur, Rusten governatore del Libano è stato destituito.

— Una riunione importante ebbe luogo a Bethune per l'esecuzione immediata del canale diretto del Nord a Parigi. Fu votato all'unanimità e per acclamazione un ordine del giorno in cui si chiede che il progetto di legge relativo all'esecuzione del canale del Nord sia presentato appena riaperta la Camera.

Dalla Provincia

I lagni degli amministrati.

Spilimbergo, 9 ottobre.

Nel numero 232 di questo periodico furono scritte due righe in lode al Municipio di Spilimbergo per aver mandato cinque operai a visitare la Esposizione di Milano. Non so chi abbia ciò scritto e d'onde abbia avuto origine questo vero granchio a secco; perchè, a quanto mi consta, nulla vi è in ciò di vero. Di questi atti buoni e generosi non passan neppur pel capo ai nostri amministratori....

Cadon quindi da sè anche tutte le lodi, nè il Municipio nostro ne merita mai, perchè, lo si può ben dire, esso si distingue solo per la prontezza e premura degli amministratori nel far votare, approvare e passare in iscosse le sempre crescenti e nuove tasse.

Quest'anno, ad esempio, in poco tempo fu nominata apposita Commissione per rivedere e correggere l'elenco, già compilato, dei contribuenti; ma dessa, invece di correggere, si sbizzarrì ad imporre nuove tasse a capriccio, senza verun fondamento e colpì professionisti ed esercenti.

Votata, approvata, a tamburo battente, questa lista, fu passata in iscossa in tutta fretta all'Esattore, per poter coprire il deficit di quest'anno.

Non si capisce come ogni anno i nostri Amministratori abbiano il coraggio di domandar sempre nuovo danaro, e come ogni anno tutto lo spendano. Lavori d'importanza non ne fanno e non ne fecero mai; com'è dunque?... C'è chi dice che il tutto si spenda in beneficenza, girata e rigirata in più categorie; che tale beneficenza assorba le decine di migliaia di lire; che il Municipio sia divenuto peggio che una Congregazione di carità....

Se fossero di manica più stretta, facendo a meno di passare denaro, carne, vino, vitto, vestito a certi tali, i quali giocano sempre, e perfino lo aiuto loro impartito, ingolfandosi sempre più nel vizio, non ispenderebbero al certo tutta quella somma.

Che consista in ciò il buon esempio?... Ai lettori il giudicare.

Fa bisogno buona amministrazione, economia; nè si deve mai venir meno al giusto principio che tutte le spese, per quanto piccole, vengano sottoposte alle deliberazioni del Consiglio; fa bisogno frenare questa mania di elargire a tutti, meritevoli o no, dei sussidii, per rendersi popolari collo altrui denaro. Ai Consiglieri poi tocca di aprire gli occhi; di esaminare ben bene i preventivi; di non votare spese inutili. Allora soltanto l'amministrazione procederà per bene e non ci sarà più bisogno di molestare ogni anno con più pungente pungolo il povero contribuente. (1)

(1) Chiediamo scusa al nostro Corrispondente da Spilimbergo del ritardo a pubblicare suoi scritti. L'abbondanza della materia vi ci costrinse.

Visite.

Pordenone, 12 ottobre.

Ieri la Banda di Vittorio R. Ceneda si è recata a Torre per rendere la visita ai signori e bandisti di colà. Favorita da un tempo magnifico, la fu una giornata di festa reciproca. La Banda di Torre ricevette quella di Vittorio ai pressi di Pordenone suonando alternate marcie di tutto effetto per la buona scelta ed esecuzione. L'ospitalità a Torre fu oltre ogni dire cortese, poichè quegli abitanti dimostrarono nobile gara nello accogliere i loro ospiti, ai quali furono prodighi d'ogni cortesia ed attenzione. Nel dopo pranzo fu eseguito uno scelto programma di pezzi dalla Banda di Vittorio, che meritamente riscosse vivi applausi per la perfetta esecuzione e coloritura. Alla sera ebbe luogo un'Accademia nella sala dello Stabilimento di filatura dell'egregio cav. Locatelli, all'uopo distintamente addobbata, e dove raccoglievasi eletta schiera di belle ed eleganti signore e di signori. Quantunque stanchi pel viaggio e per aver suonato molte ore della giornata, nulla que' musicisti lasciarono a desiderare per l'esecuzione de' pezzi concertati, opportunamente scelti dal valente loro Maestro.

Il Maestro Moro è ben conosciuto per distinto suonatore di violino, e sarebbe superfluo parlare di lui. Egregiamente il flautista signor Raccanelli, il quale, oltre che dare a quanto suona una espressione dolce simpatica, è dotato di una cavata non certo comune.

Benissimo pure il concerto per corno eseguito dal giovane sig. Da Ros, e quello per violino dal sig. Gava assieme al maestro Moro, entrambi allievi di quest'ultimo. Infine devesi tributare un meritato elogio all'altro sig. Raccanelli, fratello del primo, inappuntabile accompagnatore al piano e che non può certamente temere confronti.

Dopo la musica — come ogni salmo finisce in gloria —, si ebbe la cena nel cortile dell'improvvisato albergo di Torre, illuminato vagamente da palloncini di variati colori. Oltre ottanta erano i coperti, e, com'era prevedibile, vi furono brindisi, discorsi, poesie di circostanza e l'allegria era dipinta sul volto di tutti.

Verso le ore 10 pom. circa le due bande unite mossero da Torre al suono di una bellissima marcia e procedettero fino a Pordenone percorrendola da un capo all'altro, finchè uno scambio di cortesi saluti e di arrivederci diede termine alla brillante giornata, che resterà incancellabile negli animi dei bandisti di Torre e di Vittorio, e delle inobili loro Presidenze ed egregi maestri.

Sagra.

Buttrio, 13 ottobre.

Domenica 16 and., anche Camino di Buttrio festeggiá la solita sagra: e quest'anno, se il tempo sarà benigno, si ha per impegno di prepararla in modo, che il pubblico, desideroso di onorarla, rimarrà pienamente soddisfatto; e ciò diciamo, perchè con una scelta e numerosa orchestra udinese non si può aspettarsi, che una festa da ballo non *plus ultra*.

La sagra di Camino che chiude per così dire i divertimenti campestri, è stata sempre popolata, e la mitezza della temperatura e l'eccellente vino, attireranno anche quest'anno un numeroso concorso.

Acciaio.

Libro della questura.

Truffa. In Bertiolo, il cinque corrente, tre contrabbandieri truffarono di lire dieci un'ostessa di colà, spendendo un biglietto d'augurio.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Udine *si presenterà l'Esattore per esigere l'importo dell'ultimo trimestre* 1881, *e gli eventuali arretrati.*

Si pregano anche i Soci provinciali ed i Municipi a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 12 ottobre (N. 83), contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito a pubblico incanto, tenuto davanti il Tribunale di Pordenone, ebbe luogo la vendita di stabili in mappa di Aviano e di Giais appartenenti a Tassan Osvaldo detto Gurle fu Domenico e Tassan Domenico di Osvaldo detto Gurle di Marsure di Aviano. È però ammesso l'aumento non minore del sesto fino al 22 corr., orario d'ufficio. Le offerte si presentino al cancelliere di Pordenone.

2. Avviso. Il cancelliere del Tribunale di Pordenone avverte che il fallito Luigi Pavan di colà cessò i suoi pagamenti col giorno 13 maggio passato.

3. Convocazione di creditori. Lo stesso cancelliere avvisa i creditori del detto fallimento ed il fallito stesso che son convocati dinanzi a lui il giorno 17 novembre prossimo alle 10 ant.

4. Avviso. A tutto 25 ottobre è aperto il concorso al posto di maestra nel Comune di S. Vito di Fagagna, stipendio annuo, lire 367.

5. Estratto di bando. Ad istanza di Cecchini dott. Francesco di Cordovado seguirà nel 29 novembre alle 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone l'incanto per la vendita di immobili siti in Comune censuario di Bagnarola.

6. Avviso. Nell'ufficio della segretaria comunale di Tarcento per giorni 15 sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada detta sottocento formamente parte della obbligatoria fra Tarcento, Ciseris.

7. Avviso di concorso. A tutto il 18 corr. è aperto il concorso al posto di maestro in Chiusaforte stipendio lire 650.

8. Estratto di bando. Ad istanza della Banca popolare Friulana, ed in pregiudizio di De Pietro Pietro di Pozzecco, saranno venduti all'asta presso il Tribunale di Udine nel 16 novembre 1881 alle 10 dei beni al prezzo offerto di lire 1400.

9, 10 e 11. Avvisi per vendita coatta. L'Esattore di Nimis fa noto che nel 2 novembre alle 10 presso la Pretura di Tarcento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

12. Estratto di bando. Nel 29 novembre avrà luogo innanzi il Tribunale di Pordenone la vendita all'incanto di immobili in pregiudizi di Paolo Campagna fu Vincenzo di S. Vito al Tagliamento.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'Asta.

Con la deliberazione deputatizia 10 ottobre 1881 n. 2554 venne statuito di procedere all'appalto dei lavori di costruzione di una gettata di difesa all'unghia della scarpata rivestita in selciato che sostiene la strada provinciale Pontebbana in isponda destra del torrente Fella inferiormente all'abitato di Villanova presso Chiusaforte, e ciò sul dato regolatore di L. 3745.00, concretato nella perizia Pezza II^a del Progetto dell'Ufficio tecnico prov. in data 24 settembre 1881.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 24 ottobre corr.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria prov. o dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito di lire 400 in viglietti della B. N., prescritto dal Capitolato a garanzie della offerta stessa: e vi sarà pure unito un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere capo del Genio Civile Governativo o dell'Ufficio Tecnico prov. oppure da un ing. civile con vidimazione dell'ing. Capo prov. il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'imparto della offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare cauzione di l. 750,00, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della B. N. od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal Listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione prov. nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, staranno a carico dell'assuntore.

p. Il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato Prov. *Biasutti* — Il Segretario *Merlo*

Il Consiglio comunale è convocato, come già annunciammo, pel giorno 20 corr. alle ore una pomeridiana. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi:

1. Comunicazioni:

a) del dono di 50 lire di rendita dalla famiglia Kechler per i poveri del Comune.

b) della nomina del membro comunale sulla Commissione di una istanza sui reclami dei fabbricatori d'alcool (11 cat.) fatta d'urgenza dalla Giunta Municipale.

2. Approvazione del consuntivo 1880 della Cassa di Risparmio.

3. Sanato ia a un sussidio concesso dalla Cassa di Risparmio agli Ospizi marini.

4. Nomina di un membro della Commis. ordinatrice del concorso agrario 1883.

5. Comunicazioni sulla illuminazione pubblica della città.

6. Bilancio preventivo sull'amministrazione del comune nel 1882.

7. Proposte per utilizzare la forza motrice di spettanza del Comune nel Canale del Ledra.

8. Lite da intentarsi al R. Erario per ottenere la rifuzione delle somme spese in più dell'obbligo del Comune dal 1827 al 1858 pel nuovo censimento.

9. Modificazione parziale al piano regolatore del suburbio della stazione.

10. Rinnovazione parziale della Giunta Municipale e di altre Commissioni su servigi comunali (V. elenco stampato.)

11. Rinnovazioni parziali e surrogazioni nei Consigli amministrativi delle opere Pie della Città (vedi elenco a stampa).

Seduta privata.

1. Assegno dei sussidi del Legato Bertolini pell'anno scolastico 1881-82.

Personale giudiziario. Zorzi Enrico, vicecancelliere della Pretura di Agordo, fu tramutato alla pretura del secondo Mandamento di Udine.

Vita militare. Gioja Costantino e Incisa di Camerano Vittorio, sottotenenti di artiglieria, allievi della scuola di artiglieria e genio, furono trasferiti collo stesso grado al reggimento undicesimo di cavalleria Foggia.

Il servizio dei pacchi postali. Dalla Direzione generale delle Poste si è già provveduto per il trasporto dei pacchi postali a domicilio, e il servizio comincierá regolarmente il 1 dicembre p. v. nei principali Uffici.

Monumenti udinesi. Più volte abbiamo veduto gl'impiegati della Sezione tecnica municipale far rilievi di varii monumenti della città.

Eseguiti i disegni con precisione e ben trattati, potrebbero benissimo venir pubblicati a beneficio degli amatori d'opere d'architettura e per gli studiosi, con dettagli in scala grande.

Questa pubblicazione potrebbe un poco alla volta venir fatta anche dal Municipio medesimo, avendo noi veduto varii bei lavori che uscirono dalla litografia della Sezione tecnica municipale.

Il risparmio in Friuli. Al 30 settembre il credito inscritto sui libretti postali di risparmio ammontava a lire 328,409.96; al 31 agosto ammontava invece a lire 330,773.34. I depositi fatti in settembre sommarono a lire 24,160,67; i rimborsi a lire 26,524,05. I libretti *accesi* al 30 settembre erano 3825; al 31 agosto 3743. Presso l'ufficio di Udine ce ne erano 439.

Due menzioni onorevoli. Dall'elenco dei premiati all'Esposizione di Milano rileviamo che venne conferita menzione onorevole al Pasquale Fior per le farine del di lui molino. Da informazioni particolari poi sappiamo che una menzione onorevole venne pure assegnata al signor Marco Bardusco per i prodotti della sua fabbrica.

Una bella idea ebbe il sig. Passero, di farsi editore di un *album* del nostro Friuli, per illustrare i più bei monumenti cittadini e della Provincia. L'album non può dirsi certo completo; ma, come primo tentativo, è riuscito assai bene, anche perchè i veri *monumenti* sono riprodotti benissimo.

Ora è da cercare il modo di *spacciare* questi *albums*; e si dovrebbe cercare, come si fa in altre città, di creare un deposito alla ferrovia e di mandarne per le fiere o mercati.

Fuori porta S. Lazzaro l'argine del Ledra è molto danneggiato.

Consulti gratuiti. Il dott. Clodoveo D'Agostini dà ogni giorno *consulti gratuiti* in Via Savorgnana n. 12, nella propria casa d'abitazione, dalle ore 10 alle 12 ant. in ispecialità sulle malattie dei bambini.

Circolo artistico udinese. Si partecipa ai signori soci che l'adunanza generale di ieri sera 13 corr. essendo andata deserta per mancanza legale, restano invitati alla seconda convocazione che avrà luogo la sera di giovedì 20 corr. alle ore 8 pom.

Udine, li 14 ottobre 1881.

La Direzione.

A Pontebba. Nell'assemblea di ieri sera del *Club operaio* venne decisa la gita a Pontebba che avrà luogo domenica 30 corrente.

Coscritti senza creanza. Stamane, in via del Cristo, una brigatella di coscritti, lasciatisi forse già vincere da quel birboncello che è il dio bacco, incontrarono una servotta, e cominciarono a dirle delle parole poco oneste, ed a tentare anche di *agire* colle mani. Ma quella rispose loro per le rime, e pare anche che volesse mettere in opera una delle sue ciabatte per metterli dalla parte della ragione. Se non che quelli, che altro argomento forse non conoscevano all'infuori della forza brutale, si lasciarono andare ad uno schiaffo ed a qualche percossa, per cui fu steso un rapporto medico constatante alcune contusioni nella malcapitata servotta.

---

sulto, lo scherno: questi tali vogliono tagliare il nodo gordiano col salasso di Arlecchino, e sono tanto più biasimevoli quanto cercano di mostrarsi più dotti per scoraggiare meglio. Socrate disse morendo: *Scio quod nihil scio*, ma il suo dire di saper nulla non gl'impedì di occupare la vita insegnado il giusto agli altri e di morire per sanzionarlo. La scienza non è il mantello del fannullone; chi sa, dee giovare: non far come quello che vede gli errori del prossimo e ride: perchè? Perchè *risus abundat in ore stultorum.*

*
* *

Manzini propone, ripeto, come un mezzo di curar la pellagra il coniglio e prova che non costa molto, che non dano gg a campi nè case e che giova all'uopo. Non credo che tutto sia nel coniglio, e dire *non credo* anche se si trattasse dell'elefante; ma non può nuocere poi il provvedimento di un cibo diffuso ed a buon prezzo. L'affar è che: pellagrosi non hanno campi per allevar conigli e che tutto si riduce ancora ad una questione di beneficienza; ma le cose potrebbero migliorarsi, mutar aspetto col tempo e la beneficienza diventar utile speculazione. Però, non essendo competente in questa particolare materia, devo credere ad altri e per me solo desiderare che si discuta, tosto e seriamente, da chi può farlo: se saran rose, così fioriranno o ne farà sbocciare la discussione.

Il libro di Manzini si presta alla discussione per tanti altri argomenti: offre statistiche accuratissime e relazioni ufficiali da meritar la più seria considerazione: è un fatto doloroso, esposto semplicemente, ma nudamente. Manzini merita un sentito elogio ed io anzi, se credessi di venir ascoltato, lo consiglierei a battere il ferro anche se non è caldo, perchè si scaldi, ma meriterà un elogio anche più an maio il nostro paese, se si occuperà di un agomento così umanitario sotto ogni aspetto.

Noi abbiamo, per fortuna nostra, gente cospicua, che sa farsi sentire colà dove si può ciò che si vuole; gente energica, risoluta; che ha dato prove bellissime di patria misericordia; ebbene, perchè sarà un torto aspettarsi da costoro qualche altra bella azione?

Piccolo è il granello della senape, ma il suo albero è grande, dice la parabola; ed io accenno al granello perchè nei forzieri del Governo ne giacciono molti: del resto l'interessamento della gente, a cui ho sopra accennato, gioverebbe alla causa della pellagra, molto più che il denaro governativo, come ajuto ed esempio morali.

Nulla è però da sperarsi, se non cessa la stolta paura nella questione sociale, se non si preferisce il chirurgo al cancro che rode ed uccide, se si continua a lapidare S. Stefano invece di fabbricarsi con quelle pietre una casa per aver un riparo dal freddo e dalle procelle.

A. Francesconi.

Una buona lezione non istarebbe loro mica male!...

Concerto Pozzolini. Ricordiamo aver luogo questa sera, nella Sala del Minerva, la serata a beneficio del distinto tenore Pozzolini, che canterà in unione alla sua figlia soprano.

Frizzo al Minerva. Domani a sera questo simpatico mago si produrrà dunque, con una prima splendida rappresentazione ed assieme alla celebre sua compagnia, al nostro Teatro Minerva. Di quella compagnia fa parte la Mercedes le cui fotografie attraggono l'attenzione dei passanti per via Cavour, esposte nella vetrina del libraio Gambierasi. Si narrano meraviglie di questa *Estatica*; e noi che non ebbimo la fortuna di poter adorare le estatiche del medio evo, perchè siamo nati troppo tardi, non vorremo certo perdere si bella occasione per vedere *de visu* la donna diventata qualche cosa dell'altro mondo, mentre pur resta fra noi.

Dello spettacolo daremo domani un dettagliato programma.

FATTI VARII

Un originale sincero. Giorni sono il tribunale di Londra doveva pronunciarsi su d'una domanda d'interdizione di un ricchissimo celibatario innanzi cogli anni, il sig. Buudee, presentata da suo cugino.

Era accertato che il suddetto milionario faceva inserire una quantità enorme di annunzi sui giornali, secondo i quali egli avrebbe avuto impieghi vacanti e lucrativi da offrire, curiosità rare a vendere ed altre frottole.

A queste accuse il nostro originale rispose: «La morte mi ha tolto tutte le mie relazioni; questo mi annoia, ed io non voglio girare pel mondo per farmene delle nuove: esposto a non vedere più un gatto, io attiro con gli annunzi un mondo di gente a casa mia: quei che mi spiacciono, li rimando dicendo loro che sono arrivati troppo tardi; quelli che mi riescono simpatici, li fo fermare a pranzo, e molti di loro si divertono e mi divertono.

Il tribunale pur riconoscendo che questo modo di vivere era originale, ha giudicato che non dinotava punto debolezza di mente, anzi al contrario; e poichè il sig. Buudee non ispendeva, per procacciarsi una società abbondante e variata, più delle sue rendite, ha risposto negativamente alla domanda del cugino.

Lo studio del no. Un originale ci manda il seguente studio sulla negazione:

Chi può canta vittoria? I cattolici no, perchè il loro papa ha perduto una scarpa e vuol perdere l'altra.

I protestanti no, per mania incurabile.

I monarchici no, per galateo.

I repubblicani no, perchè *Paganini non replica.*

I socialisti no, perchè sano proibiti gli schiamazzi notturni.

I comunisti no, perchè aspettano la vendemmia.

I ricchi no, per consiglio del medico.

I poveri no, perchè non tirano il fiato.

I vecchi no, per la tosse.

I giovani no, perchè ne gli hanno esonerati.

La Francia no, perchè ha una spina in gola e l'olio in corpo.

La Russia no, perchè ha il furore addosso e non la vogliono avere in *harem.*

La Germania no, perchè le mancano teste e denaro.

L'Austria no, perchè ha le vesti in disordine e le sue buone ragioni di non mostrare le carni.

L'Inghilterra no, per non farsi capire.

La Spagna no, perchè ha l'organo a pezzi.

L'Italia no, perchè nessuno canta.

L'Europa no, perchè non può.

L'Asia no, perchè non sa.

L'Africa no, perchè non ha di che.

L'America forse canta, ma è troppo lontana e non si può dir nulla.

L'Australia no, perchè le è proibito dalla religione cambiaria, religione antropafaga.

ULTIMO CORRIERE

Dicesi che Gambetta nel suo viaggio abbia avuto colloqui con molti insigni uomini di Stato.

Si attribuiscono a detti colloqui propositi amichevoli e concilianti.

Vuolsi che in Olanda si sia abboccato con Farini. Bismark si sarebbe però rifiutato di abboccarsi con lui.

— Le vive polemiche impegnatesi fra Oscar de Tunis e la famosa Società Marsigliese, acquirente dell'Enfida, comprovano l'esistenza di speculazioni che formano il punto oscuro della questione tunisina.

— L'ambasciata tedesca a Parigi ha dichiarato inesatto che il principe Bismark in un colloquio con Saint-Vallier, ambasciatore francese a Berlino, abbia espresso un'opinione qualsiasi sull'avvenimento di Gambetta al potere.

— Ottima impressione hanno prodotto a Vienna le condoglianze del Governo italiano e il linguaggio della stampa per la morte del barone Haymerle.

— Non è punto vero che il ministro Magliani abbia abbandonato il suo progetto per la perequazione fondiaria.

TELEGRAMMI

Milano, 12. Nigra è partito per Roma alle 7.20 pom.

Parigi, 12. Il *Siècle* dice, Grevy chiamerà presto Gambetta per dargli pieni poteri e il programma per la composizione de Ministero.

Parigi, 12. In una corrispondenza dell'*Havas* da Tripoli si lamenta la sistematica ostilità del governatore contro i francesi e domanda si chieda a Costantinopoli soddisfazione.

Madrid, 12. Si è formato un nuovo gruppo democratico dinastico di cui la maggior parte dei membri erano partigiani di Amedeo di Savoia, con un programma radicale; formeranno una sinistra dinastica capitanata da Maret.

Ravenna, 13. Ieri ebbe luogo un banchetto in onore di Baccarini e Massari. Parlarono il senatore Rasponi, Baccarini applauditissimo; Massari che ringraziò. Stamane Baccarini è partito per Cervia, per visitare i lavori della linea Ravenna-Rimini. Massari è partito per Sambugnone.

Parigi, 13. Patin fu nominato console di Francia a Milano.

Il *Gaulois* confermerebbe la nomina di Constans a governatore dell'Algeria.

Londra, 13. Il Consiglio dei ministri durò quattro ore. Granville spedì un dispaccio identico ai rappresentanti inglesi a Parigi, a Costantinopoli ed al Cairo.

Al *meeting* di New-Castle Salisbury dichiarossi lieto di vedere il gabinetto attuale riconoscere che i soli vantaggi ottenuti derivano dalle misure prese dai conservatori.

Parigi, 13. Baccourt consegnò a Barthelemy un rapporto dettagliato sugli stabilimenti francesi a Roma.

Amsterdam, 12. La Banca ha elevato lo sconto al 4 per 100.

Tunisi, 13. Aly telegrafa che ha respinto, il 10 corrente, un nuovo forte attacco degli insorti che respinti ritiravansi presso Blosok. Le perdite da ambo le parti sono sensibili. I francesi attaccati presso Susa bombardarono il villaggio di Monredine. Il telegrafo di Monastier è rotto nuovamente.

Milano, 13. De Pretis è partito alle ore 12.15 pom. per Pavia, donde recherassi a Stradella.

ULTIMI

Madrid, 13. Il governatore di Mansilla annuncia che, secondo avviso del console spagnuolo di Batavia, il cholera e la peste bovina sono scoppiati al nord di Java e del canale della Sonda. Tutte le provenienze dati luoghi infetti verranno sottoposti a quarantena.

Praga, 13. La festa secolare dell'Editto di tolleranza fu solennizzata con uffici divini nella chiesa tedesco-evangelica di Praga e nelle altre chiese protestanti del paese.

Newcastle, 13. In un discorso tenuto ieri al grande meeting dei conservativi, Salisbury approvò il procedere concorde in Egitto della Francia e dell'Inghilterra, disapprovò la politica tory nell'Afganistan e raccomandò un esame accurato della questione sul dazio protezionista specialmente dell'aumento del dazio sugli oggetti di lusso. Secondo lui, i fatti di Egitto furono provocati dalla stessa Turchia.

Berlino, 13. Circa a quanto Bennigsen ebbe a dire nel suo discorso di Magdeburgo, che sia andata a monte l'entrata sua e di altri liberali nel ministero pel contegno da essi tenuto nella questione del monopolio del tabacco, la *Norddeutsche Zeitung* sostiene positivamente che Bennegsen sia in errore, mentre non è già pel rifiuto di Bennegsen di assumere la responsabilità del monopolio del tabacco che fallì la combinazione, bensì per la pretesa che Forckenbck fosse nominato ministro dell'interno. La *Norddeutsche Zeitung* ritiene necessaria tale rettifica, perchè altrimenti si potrebbe credere che Forckenbock sarebbe stato nominato ministro, se Bennigsen avesse accettato il monopolio del tabacco.

Tunisi, 13. Alì bey fu attaccato la sera del 10 da forti masse di insorti nelle vicinanze delle rovine romane di Amuka, e, dopo più ore di vivo combattimento, gl'insorti fuggirono lasciando grosso bottino sino a Dauz presso Torbursuk. I fuggitivi furono inseguiti dalla cavalleria; notevoli sono le perdite da ambe le parti.

Londra, 13. L'arresto di Parnell è confermato. Il mandato constata il delitto di eccitazione ed intimidazione affine di impedire ai fittaiuoli che paghino i fitti e godano dei vantaggi del bill agrario.

Parigi, 13. Secondo una lettera da Londra, non esisterebbe perfetto accordo tra Francia e Inghilterra circa il senso da darsi alla dimostrazione navale di Alessandria.

Tunisi, 13. Gl'insorti hanno riempiuto di sabbia i pozzi distanti una tappa da Keruan.

Iernotte furono sparati colpi di fucile contro le sentinelle di Belvedere; ignoransi gli autori.

Logerot annunzia che la ferrovia potrà ripararsi soltanto dopo la completa dispersione degli insorti nei dintorni di Testur.

Mancano notizie da Hammament. Sono segnalate numerose scorrerie.

Londra, 13. Il *Times* commentando il discorso di Salisbury nella questione egiziana dice: L'Inghilterra, benchè desideri mantenere l'accordo colla Francia, riconoscerà forse la necessità di far chiaramente comprendere che gli interessi francesi in Egitto, per quanto importanti, non possono paragonarsi agli interessi inglesi.

Assicurasi che Parnell fu arrestato stamane a Kingsbridge.

Parigi, 13. Grevy chiamò Gambetta che recherassi oggi all'Eliseo.

Dicesi che Parnell fu arrestato mentre recavasi a Kildare a presiedere una riunione della Lega agraria.

Roma, 13. Il Re elargì 4000 lire ai danneggiati di Settimo, San Pietro, Rulipirri e Quartuccio.

Londra, 13. Dicesi che l'Austria e la Turchia spediranno ciascuna una nave ad Alessandria. L'Italia vi ha già la corazzata *Affondatore.*

Parigi, 13. Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* annunzia che in seguito alla circolare con la quale Roustan dichiarava che l'occupazione militare di Tunisi è puramente una misura militare difensiva, i rappresentanti delle Potenze estere ne riconobbero la necessità. Solamente il rappresentante italiano protestò presso il bey con termini che quel dispaccio dice singolarissimi. Qui però si crede che trattisi di un malinteso, e che il Governo italiano sconfesserà la protestà del suo rappresentante.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 14. Gambetta, in una intervista con Grevy, avrebbe emesso il parere che, il Gabinetto non essendo dimissionario, dovevasi, per omaggio alla Costituzione ed alle consuetudini parlamentari, attendere, prima di formane uno nuovo, le conclusioni della discussione che avrà luogo alla Camera all'apertura della sessione.

In seguito a questa opinione, Grevy non pensa per ora di offrire a Gambetta la missione di formare il Gabinetto. Si promisero di vedersi di nuovo dopo l'apertura della Camera.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grani. Mantova, 13. Mercato attivo nel frumento e formentone; prezzi sostenuti.

Frumento	al quint	L. 26.50	a 28 25
Frumentone	al »	» 20 50	a 22 —
Riso	al »	» 33 —	a 36 25

Sete. Milano, 13. La domanda si è piuttosto rallentata, ma ciò non deve sorprendere qualora si consideri l'importanza degli affari combinati in questi ultimi tempi.

Le transazioni che si verificano giornalmente, ottengono però i pieni prezzi.

Lione, 13. Affari meno correnti stante la minor domanda dalla fabbrica; prezzi fermissimi.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 ottobre 1881

(listino ufficiale)

Frumento	all'ett.	20.—	a	21.50
Granoturco nuovo	»	13.—	»	15.—
Segala nuova	»	14.60	»	—.—
Sorgorosso	»	7.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	10.50	»	—.—

Foraggi senza dazio.

		al quintale		
dalla bassa	1a qual.	L. 4.—	a	4.30
	2a qual.	» 3.40	a	3.75
dell'alta	1a qual.	» 4.70	a	5.10
	2a qual.	» 4.—	a	4.50
Paglia da foraggio		» —.—	a	.—
Paglia da lettiera		» —.—	a	.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L. 1.74	a L.	2.14
Carbone	»	» 5.90	»	6.50

Il tempo ieri rimessosi ha un po' rianimato il nostro mercato.

Il frumento tenuto in più buona vista con pronto esito. quello da semina pagato da lire 22 a 22,50 all'ettolitro.

Nulla di granoturco vecchio, di nuovo circa 400 ettol tri trattato a prezzi soddisfacenti, e tutto venduto.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 13 ottobre.

Mobiliare	639 50	Lombarde	299.50
Austriache	64.—	Italiane	89.50

Parigi. 13 ottobre.

Rendita 3 0/0	84 55	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 90	Londra	25.43 1/2
Rend. ital.	90.35	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.1/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.12
» Romane	—.—		

Venezia, 13 ottobre.

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.60
Londra 3 mesi 25.44 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20.36
Banconote austriache	» 217.—	» 217 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Londra, 12 ottobre.

Inglese	98 15/16	Spagnuolo	26.5/8
Italiano	88.3/8	Turco	15.5/8

Firenze, 13 ottobre.

Nap. d'oro	20.38.—	Fer. M. (con)	—.—
Londra	25.46	Banca To. (n°)	935.50
Francese	101.15	Cred. it. Mob.	940.—
Az. Tab.	840.—	Rend. italiana	91.45
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 14 ottobre

Mobiliare	367.30	Napol. d'oro	9.38.1/2
Lombarde	172.25	Cambio Parigi	46.60
Ferr. Stato	359.—	id. Londra	118.50
Banca nazionale	830.—	Austraca	77.75

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 14 ottobre.

Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.36.1/—

Milano, 14 ottobre.

Rend. italiana 91.50 — Napoleoni d'oro 20.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 ottobre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	749.52	748 18	749.32
Umidità relativa	84	71	83
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	E	calma
Vento (vel. c.	0	1	9
Termometro cent.°	11.7	14.7	13.2
Temperatura massima		17 7	
Temperatura minima		8.1	
Temperatura minima all'aperto		5.7	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ACETO

prima qualità di puro vino.

Si vende nella Birreria *CECCHINI* a Centesimi 60 al litro.

Municipio di Dignano

AVVISO.

Il concorso al posto di maestra nel Capoluogo di questo Comune resta aperto fino al giorno 26 corr. mese.

Le istanze, corredate a Legge, dovranno essere indirizzate al sottoscritto entro il termine suindicato.

Dignano, 11 ottobre 1881.

Il Sindaco ff.
PIRONA G. BATTA.

Lezioni di pianoforte

VIOLINO, VIOLA, VIOLONCELLO E CONTRABASSO.

I conjugi Elisabetta e Giacomo Verza daranno lezioni private, la prima di pianoforte ed il secondo d'istrumenti ad arco, portandosi tanto a domicilio de' clienti come in casa propria, così pure negl'Istituti d'educazione.

Recapito casa propria, corte Giacomelli n. 5, negozio Verza in Mercatovecchio n. 7, ed al negozio Barei in via Cavour.

Antonio Francescato

cartolaio e libraio in Udine, Mercatovecchio (casa Masciadri), tiene grande assortimento di cornici dorate, oleografie e stampe, nonchè articoli di cancelleria ed oggetti scolastici, auguri ecc. ecc. e assumesi qualunque lavoro in ligatura di libri, a prezzi limitissimi.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILANO IL 1° NOVEMBRE

tutti i Premi riuniti

DELLA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

saranno esposti

dal 5 al 15 Novembre

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

L. it. 700,000

come anche i 500 premi donati dagli espositori, saranno riuniti e durante 10 giorni esposti al Pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

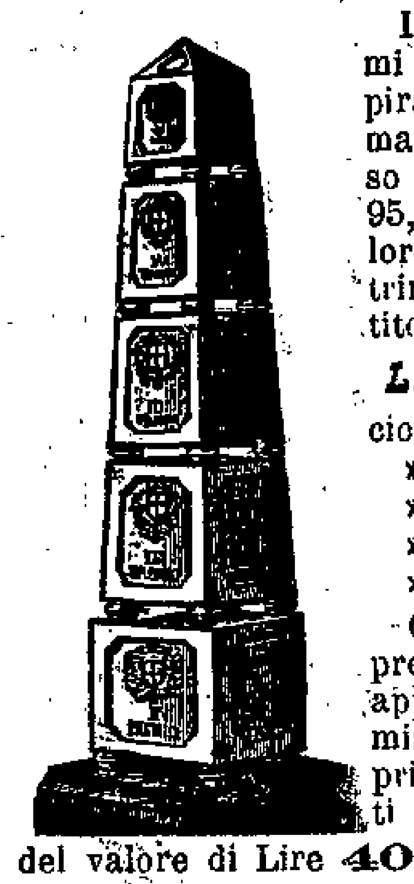
L'ESTRAZIONE

DELLA LOTTERIA

si farà nei giorni

dal 16 al 20 Novembre

coll'intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre Autorità a ciò designate dal R. Governo.



I 5 grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogram. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire 300,000

cioè di L. 100,000
» » 80,000
» » 60,000
» » 40,000
» » 20,000

Gli altri 495 premii, scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, sono del valore di Lire **400,000.**

Oltre questi 500 premi del valore di

LIRE IT. 700,000

ci sono 500 altri premi donati dagli espositori alla Lotteria; anche fra questi premi ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi di tutti i premi sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

Prezzo d'ogni biglietto Lire UNA.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Oblieght in **Milano**, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandoli il valore garantito di lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni cinque biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre mandare cent. 50 per l'affrancazione.

Con ulteriore avviso sarà fissata la chiusura definitiva della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in UDINE presso i sigg. ROMANO e BALDINI.

In Fagagna

trovasi d'affittare un negozio con attrezzi e magazzini ed annessa casa composta di 10 stanze con due granai e due stalle e tettoia.

La suddetta casa può anche essere divisa in due affittanze.

Per trattative rivolgersi al signor Luigi De Simon in Fagagna.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA
DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

FARMACIA AL REDENTORE
(ex Franzoja)
CONDOTTA DA
SILVIO DOTT. DE FAVERI
Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI
freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima*.

Sciroppo di China-Ferruginoso
Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina
raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti*, ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA
OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri*, di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti
vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI
per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

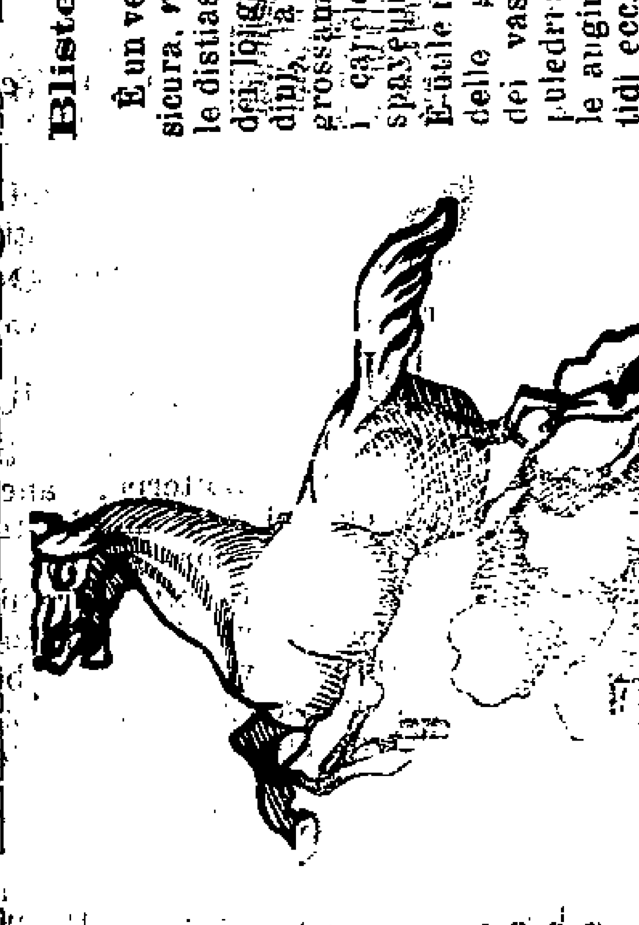
Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE
Aqua anaterina Popp — Zahnpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d'Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana Niagara** — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID


Blister anglo germanico.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad oggi altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo gran li fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescigoni, i cappelletti, le mollette, le lupie, gli spavenii, le formelle, le giarde, ecc.

È utile nei reuni. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei puledri usato come *revulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini
La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

☞ *UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE* ☜

MARCO BARDUSCO
UDINE — Via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

GRANDE DEPOSITO

quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ec.

PREZZI RIDOTTI

per la carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3,50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di cancelleria e di disegno.

AGENZIA INTERNAZIONALE
GENOVA Via Fontane N. 10. — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA

(*Via 22 Marzo corte del teatro n.* 2236)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE
dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO
Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre	Vap.	Umberto I. completo		
27 »	»	Savoje	prezzo fr. oro	200
3 Novem.	»	Sud-America . . .	»	230
12 »	»	Navarre	»	220
22 »	»	L' Italia	»	220
27 »	»	Poitou	»	220

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo Buenos-Aires (Argentina)

Il 25 Ottobre partirà straordinariamente il Vapore

MARIA

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. *G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.*

PRESSO LA TIPOGRAFIA
DEL GIORNALE
si eseguisce qualunque lavoro

☞ *A PREZZI DISCRETISSIMI* ☜

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica
della farmacia di
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante*.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.